

PNRR MIC3

INTERVENTO 2.1 - ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI – LINEA A

Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di un borgo a rischio abbandono o abbandonato

SEZIONE 1 – Descrizione del Borgo

Comune proponente	RECOARO TERME																							
Soggetto attuatore	(se diverso dal soggetto proponente)																							
Nome del borgo storico	BORGO STORICO DELLE TERME DI RECOARO																							
Collocazione del Borgo all'interno del territorio comunale	(allegare rappresentazione cartografica) Si veda l'allegata <i>Relazione cartografica</i> (CENTRO URBANO)																							
Numero unità abitative e numero di residenti nel Borgo	298 UNITA' ABITATIVE 334 ABITANTI																							
Indice di spopolamento (progressivo e rilevante riferito almeno all'ultimo decennio)	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Censimenti</th> <th>1991</th> <th>2001</th> <th>2011</th> <th>2020 (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Popolazione residente di Recoaro Terme ai Censimenti</td> <td>7.466</td> <td>7.266</td> <td>6.764</td> <td>6.140</td> </tr> <tr> <td>Indice di spopolamento rispetto al Censimento precedente</td> <td>-</td> <td>2,8</td> <td>7,4</td> <td>10,2</td> </tr> <tr> <td>Indice di spopolamento rispetto al Censimento 1991</td> <td>-</td> <td>2,8</td> <td>10,4</td> <td>21,6</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di Vicenza su dati Istat Censimenti (*)= censimento permanente Indice di spopolamento: rapporto tra la popolazione residente in due censimenti x100</p>				Censimenti	1991	2001	2011	2020 (*)	Popolazione residente di Recoaro Terme ai Censimenti	7.466	7.266	6.764	6.140	Indice di spopolamento rispetto al Censimento precedente	-	2,8	7,4	10,2	Indice di spopolamento rispetto al Censimento 1991	-	2,8	10,4	21,6
Censimenti	1991	2001	2011	2020 (*)																				
Popolazione residente di Recoaro Terme ai Censimenti	7.466	7.266	6.764	6.140																				
Indice di spopolamento rispetto al Censimento precedente	-	2,8	7,4	10,2																				
Indice di spopolamento rispetto al Censimento 1991	-	2,8	10,4	21,6																				

SEZIONE 2 - Caratteristiche del contesto di intervento e strategia complessiva del progetto integrato di rigenerazione culturale e sociale

A - Contesto ambientale

Descrizione del Borgo

Descrivere gli elementi salienti secondo i criteri già indicati nell'Avviso

Il borgo storico comprende alcune vie centrali su cui si affacciano edifici storici risalenti alla fine del XIX secolo e al primo scorcio del secolo XX dall'inconfondibile stile liberty di ambito montano. A quel periodo di massimo sviluppo risalgono, infatti, i principali interventi costruttivi e di ornato che diedero una nuova immagine al tessuto urbano del centro termale. Decorazioni e architetture in stile liberty diedero gradualmente al vecchio borgo l'aspetto di una piccola "ville d'eau", affiancandosi all'edificato di gusto neoclassico.

Dall'ingresso del paese - dove, a partire dal 1911, la stazione tranviaria cominciò ad accogliere i viaggiatori in arrivo su un 'moderno' treno a vapore - un viale alberato e rettilineo (oggi via Roma) conduceva alla piazza principale (l'attuale piazza Dolomiti) in prossimità della quale si dipartivano le tre ramificazioni che tuttora caratterizzano la pianta urbana del cuore di Recoaro:

- a destra della chiesa un breve tratto portava alla vicina piazzetta chiamata in seguito Vittorio Veneto,
- sulla sinistra, poco più avanti, si incontrava la biforcazione tra le vie Cavour e Lelia
- al termine della via, lo storico e naturale suo prolungamento: la salita attraverso i vialetti alberati fino al compendio delle Fonti centrali, dove il primo importante edificio che si incontra porta la firma del famoso Architetto Caregaro Negrin.

Oltre alla pianta urbana, anche l'impronta del gusto neoclassico si è generalmente ben conservata ed è osservabile nell'architettura di molte strutture - alberghi, abitazioni, lo stabilimento dei bagni alle Fonti - che appartengono a privati cittadini o alle pubbliche istituzioni. Tra questi è da annoverare il Palazzo del Municipio che fu inaugurato nel 1849 e presenta un vasto piano terreno che fu denominato all'epoca 'fabbricato di ricreazione' e in seguito più popolarmente divenne noto come Casinò Municipale. Era dotato di un salone da ballo dove un palcoscenico ospitava occasionalmente rappresentazioni teatrali e spettacoli di intrattenimento. La struttura ha mantenuto funzioni turistiche nel piano terra mentre i piani superiori ospitano ancora oggi l'aula consiliare e gli uffici dell'amministrazione comunale. La presenza di queste impronte stilistiche forti nell'architettura locale caratterizza in modo continuativo e perfettamente riconoscibile il borgo storico di Recoaro e contribuisce a identificarlo come un unicum a livello nazionale.

max 3000 caratteri

PROPOSTA DEFINITIVA DI PROGETTO PILOTA DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

Valore culturale e naturalistico	<p><i>a) la presenza di caratteristiche oggettive del Borgo (è localizzato in area protetta, in area di elevato valore paesaggistico, ha nel proprio territorio un sito UNESCO o ne è parte, ha ottenuto questi riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale, ha un attrattore culturale/turistico (parchi archeologici, musei, cammini, ciclabili, parchi letterari, festival culturali...), lungo quali “itinerari” e “cammini” riconosciuti è localizzato, partecipa a una o più reti (es. Borghi più belli d’Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring...), è inserito nel PAESC (Piano di azione per l’energia sostenibile e il clima)</i></p> <p>Il borgo storico delle Terme di Recoaro è localizzato in area protetta SIC e ZPS IT3210040 “Monte Lessini, Pasubio e Piccole Dolomiti Vicentine” nell’area di elevato valore paesaggistico “Piccole Dolomiti” (ambito di paesaggio n. 11 del PTRC Veneto, documento per la valorizzazione del paesaggio veneto).</p> <p>Il borgo si colloca lungo “itinerari” e “cammini” riconosciuti quali la Via delle Prealpi sentiero C4, il Sentiero Europeo E5, l’Ortogonale 1 (seconda linea di difesa della Prima Guerra Mondiale).</p> <p>Inoltre il borgo ha sottoscritto il PAESC nel 2017 e lo ha presentato all’inizio del 2018, nel contesto di un documento programmatico comune di tutti i Comuni della Valle dell’Agnò.</p> <p><i>b) gli elementi di forza e le eventuali criticità del Borgo in relazione alle dimensioni culturale, sociale, ambientale che sono di riferimento per la strategia</i></p> <p>b.1 Le caratteristiche ambientali e culturali</p> <p>I principali elementi di forza del borgo sono la presenza dello straordinario patrimonio rappresentato dalle acque termali (le fonti centrali e quelle periferiche si caratterizzano come un unicum a livello regionale) e di una lunga tradizione turistica di fama nazionale e internazionale: la storia del Comune di Recoaro Terme è indissolubilmente legata al turismo, con particolare riguardo al termalismo curativo, che già a partire dal XVII secolo ha fatto di questa località una delle Ville d’eaux più prestigiose d’Europa. Altro elemento è la presenza di un contesto naturalistico-ambientale di grande pregio e interamente preservato: Recoaro Terme si colloca in una valle stretta ad anfiteatro, la Conca di Smeraldo. Il fascino paesaggistico del borgo e di tutto il comprensorio delle Piccole Dolomiti nasce dal felice incontro di geometrie opposte, quello verticale delle guglie dolomitiche che si scontra con quello orizzontale dei prati dolci ricchi di vegetazione e di pascoli, ancora intensamente sfruttati dall’economia montana della malga.</p> <p>La tradizione alpinistica recoarese ha fama internazionale: qui fecero i primi passi, tra gli altri, gli illustri alpinisti vicentini Gino Soldà, Renato Casarotto, Cristina Castagna, Giannino Scorzato, Franco Perlotto, Gianni Bisson, Mario Vielmo. In questa ideale cornice può trovare espressione il nuovo orizzonte del termalismo, che integra la funzione curativa con quella della prevenzione e del benessere della persona. La ridefinizione dell’offerta turistica del settore termale negli ultimi anni ha dimostrato con chiarezza questo legame profondo con percorsi di benessere e qualità del contesto.</p>
---	--

PROPOSTA DEFINITIVA DI PROGETTO PILOTA DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

Inoltre, questo elemento è rafforzato anche dalle evoluzioni derivanti dalla pandemia di COVID-19 in cui salute e benessere fisico sono visti in relazione ad un riconquistato rapporto con la natura. Recoaro, in questo contesto, può mettere in campo le proprie risorse come motore di attrazione e di rigenerazione, valorizzando le peculiarità locali, le risorse paesaggistiche, umane e produttive, in un circuito virtuoso in cui i visitatori e i curandi possano per brevi, ma frequenti periodi, ritrovare, oltre alla forma fisica, se stessi.

Il contesto territoriale di riferimento offre, oltre agli elementi naturalistici e paesaggistici, anche elementi architettonici, storici, culturali, enogastronomici di assoluto rilievo che si riferiscono alla presenza di edifici in stile Liberty minore, alla presenza di manufatti legati alla Prima e Seconda Guerra Mondiale, al nuovo Museo delle Impronte dei Grandi Fisarmonicisti, unico nel suo genere: tutti elementi che singolarmente identificano il borgo di Recoaro, ma che necessitano di trovare una naturale integrazione al fine di favorire il rilancio e l'attrattività turistica e storico culturale dell'intero territorio.

La qualità ambientale del contesto, insieme all'autenticità dei caratteri formali e tipologici del patrimonio architettonico che si sono preservati nel borgo a causa del progressivo abbandono e dell'assenza di processi trasformativi complessi, sono condizioni che possono rappresentare il vero vantaggio competitivo per questo territorio che necessita di essere recuperato con azioni che guardino insieme al patrimonio materiale e immateriale locale.

b.2 La situazione sociale e la decadenza delle terme

PROPOSTA DEFINITIVA DI PROGETTO PILOTA DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

Recoaro Terme è un comune di montagna il cui territorio si trova in un fondovalle e questa posizione favorisce un isolamento di tipo sociale e culturale. Alcuni problemi sono tipici dei comuni montani: spopolamento progressivo (la riduzione è di $\frac{1}{5}$ negli ultimi 20 anni, pari a 1.100 unità circa, dato molto peggiore della media degli altri Comuni vicentini per lo stesso periodo), invecchiamento della popolazione (età da 65 anni ed oltre: 1765 residenti; bilancio demografico del 2020: 33 nascite e 102 morti), degrado ambientale per abbandono, difficoltà di accesso ad alcuni servizi di prevenzione da parte della popolazione locale. Il tragico momento di emergenza sanitaria che stiamo vivendo a causa dell'epidemia di COVID-19 aumenta il rischio di un aggravamento delle condizioni di disagio, fragilità, dispersione scolastica e abbandono del territorio, nonché di un aumento di nuove povertà emergenti. Si aggiungono i disagi e la difficoltà di dare risposte adeguate e tempestive anche alle fasce giovani della popolazione: manca sul territorio di Recoaro un Consultorio Familiare e quello di zona non sarà in grado di offrire l'attività psicologica per completa mancanza di psicologi; non verrà attivato lo Spazio Giovani presso i Consultori a causa della carenza di risorse adeguate; per tutto il Distretto sarà a disposizione un solo NPI (Neuropsichiatra Infantile) che svolge l'attività per sole 20 ore alla settimana e ad oggi il comune è scoperto anche della presenza di un pediatra. Anche la progressiva diminuzione di parroci attivi (oggi 1 solo) contribuisce ad un clima di pessimismo e disgregazione che pervade la comunità, generato soprattutto dalla consapevolezza della decadenza delle famose Fonti Centrali e periferiche, principale attrattiva turistica che apriva il territorio recoarese allo scambio con persone che venivano da fuori per i soggiorni termali, offrendo prospettive di lavoro e alla tenuta economica del Comune. La conseguente perdita di notorietà del borgo e delle presenze turistiche stagionali, oggi assestate attorno a sole 23 mila presenze annue, hanno contribuito, inoltre, ad un progressivo abbandono degli edifici di pregio e degli spazi pubblici, con conseguente perdita di attrattività e vocazione turistica, oggi poco integrate e con potenzialità inespresse, nonché dell'offerta socio-culturale per l'inadeguatezza degli spazi e dei servizi offerti. Questo permette di capire, inoltre, come il Comune non riesca più a trattenere i turisti per un numero di giorni sufficiente al sostentamento di un'economia a base turistica.

b.3 Il progetto pilota sulla base delle caratteristiche culturali e sociali sopra descritte

Il progetto pilota, prevedendo il rilancio del compendio termale e il recupero e la rigenerazione dei principali luoghi della cultura, si prefigge di introdurre nuovi servizi, nuovi momenti aggregativi e nuove attività che hanno come fattore comune l'arte, l'educazione e la salvaguardia dell'ambiente in questo particolare contesto socio economico per cercare di rispondere concretamente alla esigenze della piccola comunità di Recoaro e al rilancio economico dell'intera area in cui il borgo si colloca. Un elemento infrastrutturale che avrà un impatto notevole sull'economia dell'intera area (Valle dell'Agno) e agevolerà le comunicazioni da/verso Recoaro Terme sarà il completamento della SPV (Strada Pedemontana Veneta) che avrà un'uscita a Cornedo (20 minuti da Recoaro): questa infrastruttura risponderà alle esigenze di comunicazione veloce dei turisti e visitatori, permettendo di raggiungere il centro termale agevolmente da tutta la provincia di Vicenza, riscattando Recoaro dallo storico isolamento per la sua collocazione in fondo alla valle.

PROPOSTA DEFINITIVA DI PROGETTO PILOTA DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

Vocazione turistica e culturale dell'area	<p><i>Attrattori culturali/turistici presenti (bellezze naturali, parchi archeologici, complessi architettonici, monumenti, edifici storici e di archeologia industriale, cammini, piste ciclabili, parchi letterari, festival e manifestazioni culturali e sportive, occasioni di sport e wellness, ecc.) e loro impatto/indotto.</i></p> <p>Il principale attrattore di Recoaro sono le sue acque curative e il compendio termale. Come sopra descritto, però, il declino del compendio è stato molto marcato negli ultimi anni. La posizione strategica del borgo ai piedi delle montagne ha permesso inoltre al turismo outdoor di svilupparsi a 360°: si praticano trekking, mountain bike, ippoturismo, trail running, scialpinismo, uscite con le ciaspole, nordic walking e volo a vela, mentre le pareti delle Piccole Dolomiti si prestano a spettacolari ascensioni alpinistiche. Molti itinerari coniugano bellezze naturalistiche a interessi storico-culturali (sentiero delle mole, delle meridiane, Italo Soldà, del partigiano, del sentinello, anello storico di Campogrosso, ...). Il territorio offre inoltre la possibilità di essere accompagnati da guide esperte, o anche solo di noleggiare l'attrezzatura necessaria per i vari tipi di sport.</p> <p>Una forte identità enogastronomica caratterizza il borgo, a partire dai rinomati Gnocchi con la fioreta De. Co. celebrati nella festa annuale. Altre manifestazioni che vedono un grande afflusso di visitatori sono: la "chiamata di Marzo" riconosciuta dalla Regione Veneto tra le 'manifestazioni storiche' e narrata anche dal regista Pupi Avati in un documentario, la Trans d'Havet (50 Miglia delle Piccole Dolomiti – evento sportivo di trail running) e il Raduno Internazionale della fisarmonica. Il territorio recoarese è stato protagonista dell'edizione 2021 delle giornate FAI d'Autunno, registrando un record di presenze e risultando tra le dieci proposte più visitate d'Italia.</p> <p style="text-align: right;"><i>max 1500 caratteri</i></p>
	<p>Indice di domanda culturale dei luoghi della cultura statali e non statali (ISTAT – Indicatori territoriali politiche di sviluppo - dati a livello comunale, ultimo anno disponibile) <i>Inserire valore dell'indicatore</i></p> <p>275 Visitatori medi per istituto (2/550) - Anno 2019</p>

PROPOSTA DEFINITIVA DI PROGETTO PILOTA DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

Numero di servizi culturali presenti nel Comune (musei, aree e parchi archeologici, biblioteche, archivi, teatri, cinema, ecc.)

1. Cinema lux (parrocchiale)
2. Teatro Comunale (oggetto di intervento nel progetto pilota)
3. Centro polifunzionale G. Solda' (sala espositiva o per conferenze con capienza di 50 posti, situata di fronte al Rifugio Campogrosso, 1457 mt s.l.m.)
4. Museo "Vita del soldato nella grande guerra" (il Museo espone una straordinaria raccolta di testimonianze materiali d'uso quotidiano, in dotazione sul fronte alpino durante la Prima Guerra Mondiale, e si pone anche come Centro Visita dell'Ecomuseo delle Prealpi Vicentine)
5. Museo internazionale delle impronte dei grandi fisarmonicisti (raccoglie più di sessanta impronte della mano di fisarmonicisti italiani e stranieri di fama mondiale)
6. Bunker di Kesserling (durante la Seconda Guerra Mondiale la sede del comando tedesco del Nord Italia fu collocata a Recoaro Terme; per garantire sicurezza ed efficienza alla nuova sede, furono approntati bunker, gallerie e trincee paraschegge, tra cui il grande bunker di comando in cui sarebbero stati collocati i principali uffici strategici: dal 2004 è stato intrapreso un progetto generale di recupero e musealizzazione di queste testimonianze a fini turistico-culturali, con la messa in sicurezza ed il ripristino conservativo del sito)
7. Bunker Savoia (il rifugio antiaereo in corrispondenza dell'albergo Savoia rappresenta uno dei bunker antiaerei realizzati a Recoaro Terme durante la Seconda Guerra Mondiale) e Bunker Gaspari
8. Esposizione di minerali del territorio recoarese (filladi di quarzifere, calcare di recoaro, calcare del monte spitz,)
9. Collezione Marionette Lazzarini (collezione privata di quinte di scena, oggetti e marionette, alcune delle quali sono state restaurate ed esposte permanentemente al pubblico all'interno di teche conservative)
10. Archeovia Campetto-Cima Marana (percorso di interesse didattico frutto di cinque anni di campagne archeologiche a cura dell'Università di Padova, che consente di scoprire l'archeologia di montagna e l'etnoarcheologia e di conoscere le antiche modalità di insediamento umano e di sfruttamento delle risorse del territorio)
11. Architetture liberty dell'area centrale, così come già descritte nella parte di questo progetto denominata "Descrizione del Borgo"
12. Nordic Walking Park (80 km di percorsi classificati in dodici anelli)
13. Linea difensiva Ortogonale 1 (lunga linea difensiva durante la Prima Guerra Mondiale è oggetto di valorizzazione a fini culturali e turistici anche grazie un progetto finanziato dalla Regione Veneto)

Elencare anche i servizi culturali che, per cause diverse, non sono fruibili / non sono totalmente fruibili da parte del pubblico destinatario, specificando per ogni servizio il motivo per cui è stata sospesa /cessata l'attività (es. cattivo stato di conservazione; necessità di adeguamento alle norme di sicurezza, ecc.; assenza di personale, ecc.)

PROPOSTA DEFINITIVA DI PROGETTO PILOTA DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

	<p>Il Centro Termale era un importante luogo della cultura, con mostre di artisti e pittori che duravano tutta l'estate, nonché con l'intrattenimento musicale da ascolto e da ballo nella sala delle feste (oggi non più attiva a causa delle gestioni di breve periodo del compendio che non hanno permesso investimenti né materiali, né immateriali sugli immobili).</p> <p>I due Teatri, quello Comunale e il Lux (parrocchiale), offrono servizi di proiezione film e serate culturali di qualità modesta e saltuari a causa del basso numero di fruitori e della mancanza di disponibilità economica da parte degli enti a supporto delle iniziative.</p> <p>Tutte le associazioni, sia culturali che sportive e di aggregazione, soffrono il calo demografico. Negli anni sono terminate varie iniziative, come il concorso di poesia e molte altre attività che gli organizzatori non riescono più a proporre. Il Museo Vita del Soldato e il Museo Internazionale Grandi della Fisarmonica attualmente sono visitabili in orari ridotti e solo su appuntamento. E', inoltre, difficile garantirne l'apertura festiva. Questo vale anche per i bunker della Seconda Guerra Mondiale: alcuni non sono visitabili perché inagibili, gli altri sono visitabili solo su appuntamento. Per un pieno sviluppo bisognerebbe garantire una maggiore fruibilità attraverso la disponibilità di guide e di eventi dedicati (rievocazioni storiche, oggi organizzate una tantum). La biblioteca garantisce l'apertura per il servizio prestito libri, per mancanza di personale non sono però garantite tutte le attività di accompagnamento e incentivo alla lettura</p> <p align="right"><i>max 1500 caratteri</i></p>
	<p>Tasso di turisticità e densità ricettiva: posti letto/kmq (dati livello comunale) <i>(se non disponibili, i valori degli indicatori saranno riportati a cura degli uffici regionali SISTAR e SIRT)</i></p> <p>21.4 posti letto/kmq (anno 2020)</p>
<p>B – Strategia di rigenerazione</p>	
<p>Descrizione della strategia generale</p>	<p><i>Descrivere la strategia del progetto di rigenerazione culturale e sociale evidenziando l'idea forza, gli obiettivi generali e delle prioritarie linee di intervento</i></p> <p>Il rilancio dello storico compendio termale di Recoaro Terme, di proprietà della Regione del Veneto, è il fulcro della complessiva strategia di rigenerazione culturale e riattivazione sociale del borgo storico. Per contrastare l'avanzato processo di spopolamento e il rischio di abbandono, il progetto pilota si propone, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di incrementare l'offerta turistica puntando sui servizi termali e sulle attività outdoor; - di restituire attrattività residenziale al borgo tramite il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico liberty, sostenuto da processi di rigenerazione culturale, sociale ed economico-impresoriale degli edifici e degli spazi pubblici. <p>Gli obiettivi generali perseguiti dal progetto pilota sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attivazione del complesso termale come nuovo polo del benessere 2. intervento sugli edifici liberty del Borgo per la riaffermazione di Recoaro come polo di attrattività architettonica e